

ORTO DEGLI ANANASSI

# MOOJU

**WroOng!** L'errore perfetto



# MOONRI

## WroOng!

produzione Orto degli Ananassi  
di e con Ilaria Di Luca e Andrea Gambuzza  
scene e costumi Emanuela Dall'Aglio  
disegni ombre Alberto Pagliaro  
elementi digitali Paolo Signorini

contributi SOS Sense of Sharing (co-finanziato  
dal Programma Creative Europe dell'Unione Europea)  
Regione Toscana  
8x1000 Chiesa Valdese

target pubblico internazionale dai 5 anni in su



## **SINOSSI**

*"WroOng!"* è uno spettacolo che esplora, con ironia e profondità, il confine tra giusto e sbagliato, perfezione e imperfezione. Due eccentrici scienziati si muovono attorno a una misteriosa macchina capace di rendere chiunque perfetto, o così sembra.

Tra esperimenti e colpi di scena, la Compagnia invita il pubblico a riflettere su temi di autoaffermazione, accettazione e il valore dell'errore come parte della crescita.

«Cosa significa essere  
giusti o sbagliati?»

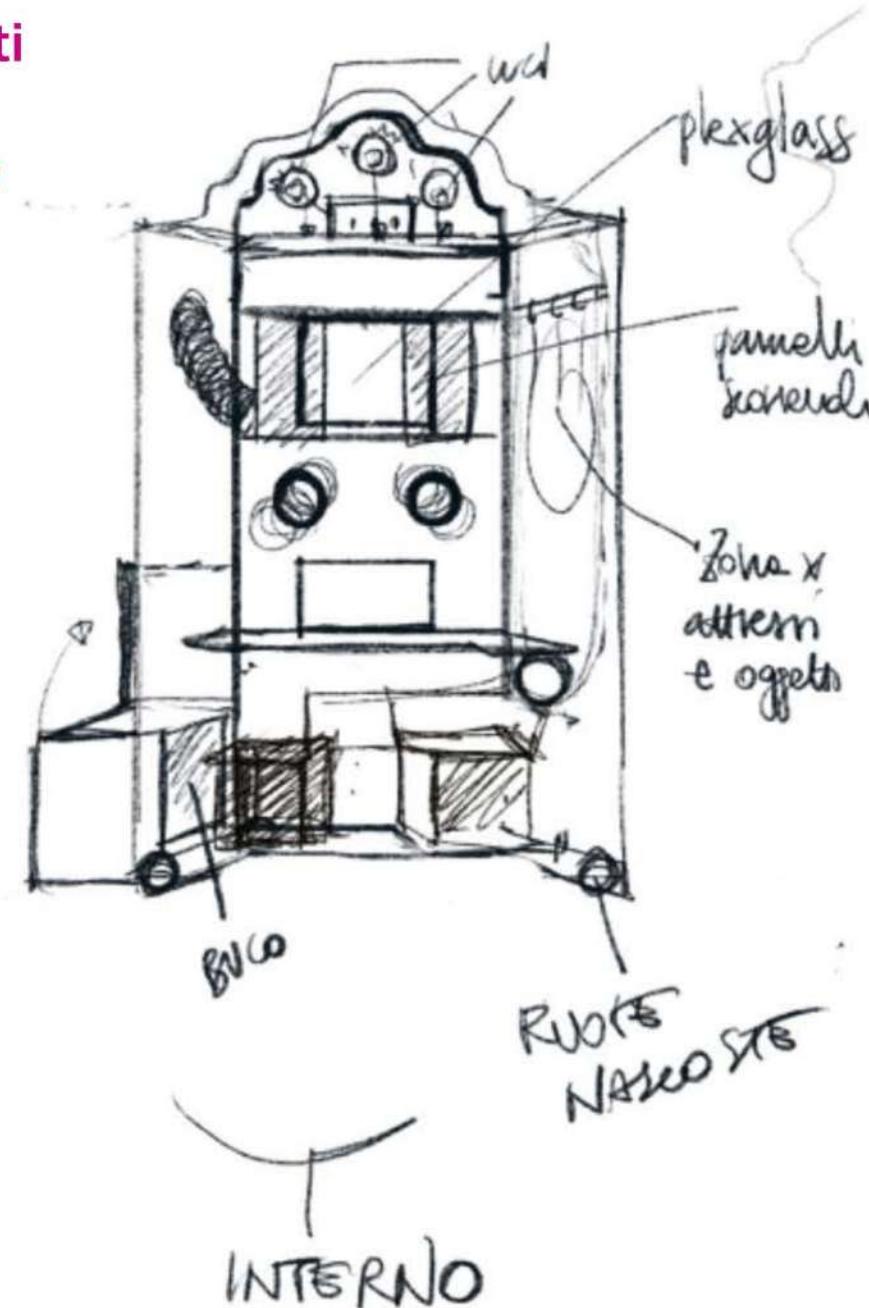


## LA TEMATICA

L'idea nasce da una ricerca comunitaria condotta attraverso il progetto europeo *Sense (of) Sharing*, che mira a favorire un dialogo tra artisti e cittadini per esplorare temi sociali rilevanti attraverso il teatro. Con "WroOng!", la Compagnia ha indagato il senso di inadeguatezza riscontrato nei bambini, il peso del giudizio sociale e il bisogno di accettazione. Domande come "Cosa significa essere perfetti?", "Quando ci sentiamo sbagliati?" e "È mai possibile essere perfetti?" hanno dato origine a un percorso teatrale che rovescia i canoni di perfezione.

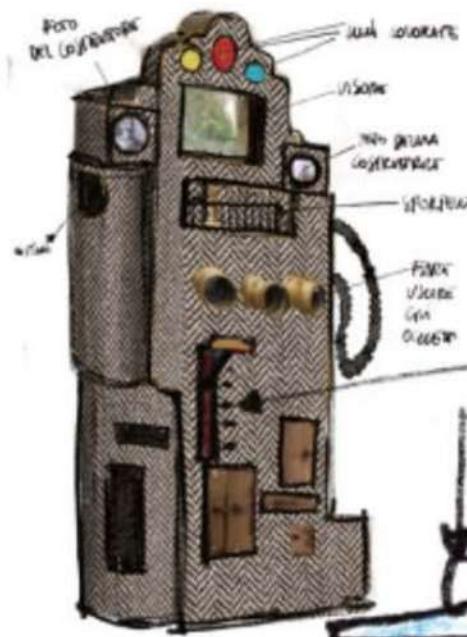
Durante i laboratori, i bambini hanno condiviso idee affascinanti e spontanee: per alcuni, essere perfetti significa "essere senza brufoli e puliti", "avere tutti i capelli lisci e pettinati", o "essere simpatici e amici di tutti". Altri ritengono che "la perfezione si riconosce dall'aspetto esteriore", o che una persona perfetta "cancella tutte le macchie con rabbia e non sopporta il disordine." Tuttavia, qualche voce fuori dal coro ha sottolineato che "una persona perfetta sa che per essere perfetti si devono fare gli errori," poiché "gli errori sono utili per crescere e imparare cose nuove." Una risposta particolarmente intensa è stata: "La perfezione è un vento gelido che può far sentire sole le persone."

«Due eccentrici scienziati si muovono attorno a una misteriosa macchina capace di rendere chiunque perfetto, o così sembra.»



NEL CASO UN LEVA  
PER L'ACCENSIONE  
DIA TASTIERO DAVANTI  
SI PUÒ METTERE  
SUL LATO DX

Se i rumori  
della macchina  
devono provenire  
dalle macchine  
periferici a due  
carri in basso  
su i due lati

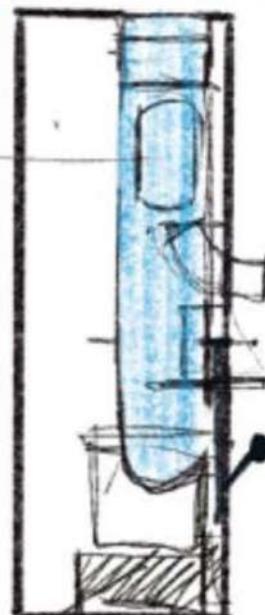


FRONTE

80

LATO SX

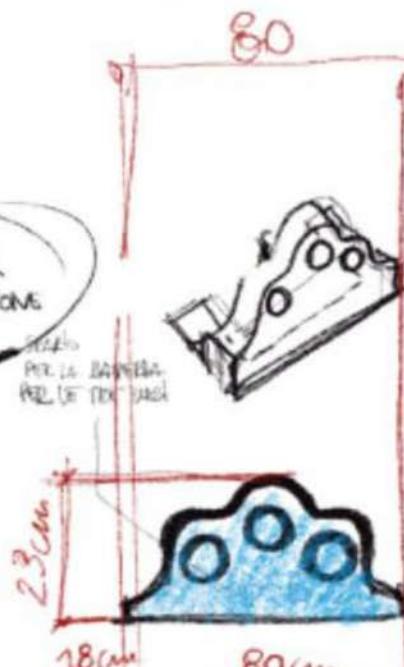
spettacolo  
da sollevare  
oppure da  
scendere  
oppure buco



scatola

spettacolo  
per la lucanzone

DA UNIRE



2,3 cm

18 cm

80 cm

LATO DX

60

(tubo a espallate oggetti)  
e non solo



PARTI AZZURRE  
DA MONTARE  
E SMONTARE PER  
IL TRASPORTO

APERTURA  
VETRO IL  
PUBBLICO

quadruo  
piatti calore

40 cm

Scatola porta  
attrezzi con luci



scatola

60

## PROCESSO CREATIVO

Questi spunti hanno permesso alla Compagnia di approfondire la percezione dell'errore e il suo valore attraverso letture per l'infanzia ("Si Può" di Giusi Quarenghi e "Il Libro degli Errori" di Corinna Luyken), improvvisazioni e giochi teatrali. Ne è emersa l'idea di un viaggio che celebra l'imperfezione come espressione unica di ogni individuo, contrapponendo la perfezione all'autenticità.

## LINGUAGGIO E STILE

Lo spettacolo adotta un linguaggio non verbale ispirato al mondo dei buffoni di Jacques Lecoq, in cui ingenuità e ferocia convivono in un fragile equilibrio, rendendo i personaggi in scena figure quasi sacerdotali di un rito che gioca con l'illusione della perfezione. Il loro tentativo di "aggiustare" tutto ciò che appare sbagliato svela, invece, l'impossibilità di omologare le imperfezioni e il valore di ciascuna particolarità.

«E se l'errore fosse una  
risorsa e non una  
mancanza?»



## OBIETTIVO ARTISTICO

Orto degli Ananassi da sempre si impegna a usare il teatro come strumento di riflessione sociale. Con "WroOng!", la Compagnia continua la sua ricerca attorno ai temi dell'autoaffermazione e dell'accettazione, proponendo uno spettacolo che sfida il concetto di errore come stigma e invita grandi e piccoli a riconoscere il proprio posto nel mondo con coraggio e autenticità.

## DOMANDE CHIAVE

*"Cosa significa essere giusti o sbagliati?"*

*"Quanto ci influenza il giudizio altrui?"*

*"E se l'errore fosse una risorsa e non una mancanza?"*

## MESSAGGIO FINALE

"WroOng!" è un percorso teatrale che celebra l'unicità umana. Solo attraverso il "disordine creativo" e la rottura delle regole, si può dare spazio alla crescita e alla meravigliosa imperfezione che rende ciascuno di noi unico.

# LA COMPAGNIA



**Orto degli Ananassi** è un laboratorio di idee, un luogo di creatività e condivisione in cui si coltivano storie e relazioni. Fondato da Ilaria Di Luca e Andrea Gambuzza, formatisi alla *Scuola del Teatro Stabile di Torino* sotto la guida di Luca Ronconi e all'*École Internationale de Théâtre Jacques Lecoq* di Parigi, il nostro collettivo esplora nuovi linguaggi e contesti, mirando a un teatro che sia urgente, evocativo e accessibile.

Abbiamo scelto il nome **Orto degli Ananassi** per evocare l'idea di qualcosa da coltivare con cura, ma fuori dagli schemi, come un orto di ananassi: simbolo di ingegno, visione e coraggio. Questa linfa vitale si manifesta nel nostro lavoro attraverso la somma di molte attività, dalla partecipazione a bandi e progetti europei fino alla realizzazione di opere teatrali, alla scuola di teatro e all'organizzazione del *Con-fusione Festival*, un appuntamento ormai giunto alla quinta edizione e dedicato alle nuove generazioni.

Con sede al **Teatro della Brigata**, nutriamo un'idea di teatro come spazio di crescita e di incontro, dove il pubblico, dai bambini agli adulti, è invitato a riflettere, emozionarsi e sentirsi parte attiva. Attraverso drammaturgie originali, che nascono da un percorso di ricerca diretta e inchiesta, offriamo esperienze intense, immediate e coinvolgenti.







«Quanto ci influenza il giudizio altrui?»